

CROMACCHÈ

Nell'ambito della rassegna "Com&Le" è stato presentato il libro di Sergio Mari. Il sintacco «il testo deve entrare nelle scuo-
Il rapporto con il pallone e con la società visto da un ex calciatore

Antonella Crusco

Il rapporto con il "pallone" e con la società. Sempre al confine tra quello che accadeva in campo e ciò che viveva fuori. Così Sergio Mari si è ricongiunto al pubblico della rassegna letteraria Com&Le 2009, che questa sera ha sfidato il freddo pungente per ascoltare l'autore di "Quando la palla scivola fuori", pubblicato dalle edizioni Guerinberg.

Mari ha parlato a tutto campo, della sua opinione, pessimista, dei giornalisti sportivi "schiere pronte a dare le puglie", della pressione psicologica che grava sui calciatori, spesso giovani inesperti ad affrontare il rapporto con i media. Diverso il caso dell'allenatore dell'Inter Mourinho che in fatto di comunicazione è uno che "trovare gli schemi ed ha le spal-



La presentazione del libro di Mari con Pettillo e Gravenquato

le molto larghe.

Dal mondo del calcio Mari ha un buon ricordo: "ho conosciuto giocatori che mi hanno anche suggerito qualche buona lettura". L'autore del libro è stato mediatore della Carvsc dei tempi d'oro, quella che scattava a San

Siro il Milan per 2-1. Nel libro c'è spazio anche per la vita o la morte suicida di un campione, quella di Agostino Di Bartolomei, per tutti semplicemente "Agò".

«Ho conosciuto De Bartolomei quando giocavo a San

scambiato con lui qualche parola - ricorda, non senza un velo di tristezza - pochi giorni fa la moglie mi ha detto una cosa che non ho vergogna e ripeterlo è ciò che sono una persona dolce». Il sintacco Luigi Gravenquato, nel prendere la parola ha sottolineato la valenza di un libro come "Quando la palla scivola fuori", pubblicato dalle edizioni Guerinberg. «Dovrebbe essere portato nelle scuole perché Mari riesce ad essere a cavallo tra quello che accade in campo e fuori nella vita del giovane».

La manutenzione è organizzata da Pasquale Pettillo, presidente dell'Associazione indipendente di comunicazione, editoria e formazione Comunicazione & Territorio, presieduta, e da Alfonso Bottone, direttore editoriale del periodico di informazione ECO magazine.

Nuovo il salernitano

Direttore GIGI CASCIELLO
DOMENICA 22 MARZO 2009



Pasquale Petrillo, autore del libro Sergio Mari ed il sindaco Luigi Crovagnuolo

CAVA DE' TIRRENI - Quarto appuntamento con la rassegna letteraria Com&Te. Venerdì scorso il giornalista Pasquale Petrillo, organizzatore della manifestazione, ha presentato nel salone delle feste del Social Tennis Club il libro di Sergio Mari "Quando la palla usciva fuori", Gutenberg edizioni. Questo di venerdì è stato l'ultimo appuntamento ufficiale a Cava; i salotti letterari continueranno in Costiera

Amalfitana nel periodo estivo. L'autore del libro presentato è il calciatore Sergio Mari che ha giocato per ben 11 anni nella Cavese dei tempi d'oro. Il calcio è stata una scusa per scrivere il libro e l'autore è andato ben al di là del calcio. Nel libro, infatti, il racconto dell'Italia degli anni '70 e '80, gli anni di piombo visti dalla gabbia dorata di un giovane che gioca a pallone. "Nel libro ho approfittato per parlare di

"Quando la palla usciva fuori", presentato il libro di Sergio Mari

molti personaggi che non ci sono più - ha detto l'autore - molti miei compagni di squadra e molti nomi celebri come Beppe Nanni, Guiderisi, Marco Pecorati ed altri. L'autore ha una grande affezione per gli anni '70, anche se è diventato calciatore all'inizio degli '80, anni che - confessa - non gli sono piaciuti. Ho cominciato a scrivere il libro in auto - ha raccontato Sergio Mari - ho sentito di dover fare un sunto, di dover tirare le somme della mia vita e mi son chiuso in casa per tre anni concentrandomi sulla scrittura. Ho voluto scrivere di calcio che è un mondo in cui mi sento coccolato. Il calciatore ha dichiarato di non vedere di buon occhio i giornalisti sportivi e le trasmissioni televisive dove, immancabilmente, si vede solo una parte del mondo del calcio, la più superficiale. Io, invece - ha detto - ho conosciuto un mondo profondo e compagni intelligenti che mi hanno consigliato ottime letture. E a questo proposito nel libro si parla di lunghe trasferte, momenti passati in gruppo a giocare a carte, mentre il nostro Mari si rifugiava nella lettura: Cent anni di Solitu-

dine. L'insostenibile leggerezza dell'essere. Sergio Mari racconta anche del passaggio repentino alla vita adulta. Era un ragazzino quando prese il primo aereo da solo, ebbe contatto con persone importanti, firmò il primo contratto. Da qui la difficoltà a rapportarsi con la sua generazione, con i ragazzi della sua stessa età. Moltissime sono state le domande dal pubblico.

Alla domanda 'ha mai pensato di fare politica?' l'ospite candidamente ha confessato di essere disposto a fare l'Assessore alla Cultura denunciando uno scarso impegno delle istituzioni su questo versante. I calciatori potrebbero essere portatori di grossi messaggi sociali, hanno la possibilità di parlare a milioni di persone, ma sono costretti a non esporsi o a dire banalità. Il 12 marzo scorso Sergio Mari è stato protagonista a teatro con un monologo tratto dal libro con la regia di Peppo Lanzetta. L'autore fa il racconto dei tempi duri in cui era nella squadra Luvestabio, quando andava a giocare piangendo per la paura di affrontare i tifosi. Ha preso la parola il Sindaco, ospite

d'eccezione della serata, che ha elogiato il libro in quanto narra la storia delle ideologie di una generazione, di un modo di vivere sullo sfondo del '68 salernitano. Il filo conduttore del libro è, a mio avviso - ha detto il Sindaco - il disagio dell'esistenza contrappuntato da vicende drammatiche. Si indaga bene anche sulle dinamiche della depressione. È un libro che consiglierai - ha continuato - ai giovani che si avvicinano al calcio sognando grandi carriere. Il Sindaco ha trovato molto interessante l'analisi del rapporto del singolo con il gruppo e di quella situazione di trovarsi al confine tra il branco e il mondo esterno che è esplicitato bene dal titolo del libro "Quando la palla usciva fuori". La serata si è conclusa con la lettura di un brano del libro da parte dell'autore stesso. Prossimo appuntamento con Com&Te con un focus programmatico che si terrà, probabilmente, dopo Pasqua. Anselmo Botta presenterà "Mannaggia alla miseria", la storia di 700 marucchini che lavorano nella piana del Sele.

Maria Priolo